

CODICE DEONTOLOGICO DEGLI INSEGNANTI

Comportamento nelle relazioni con gli alunni e le famiglie

Art. 1. Rapporti con gli studenti e le famiglie

L'Istituto COMPRENSIVO "L. da VINCI" favorisce mediante molteplici strumenti e in ogni momento dell'anno scolastico i rapporti dei docenti con gli alunni e le famiglie

Art. 2. Coordinatori di Classe

- Figure essenziali a questo fine sono *i coordinatori di classe*, che curano i rapporti con le famiglie e sono tutor degli alunni, soprattutto nel biennio, ma anche nelle altre classi;
- svolgono una funzione di ascolto dell'intera classe, dei singoli alunni e delle famiglie, rapportandosi poi, di volta in volta, alle figure previste nell'organizzazione dell'Istituto per la soluzione dei singoli problemi;
- comunicano in modo trasparente, dopo adeguata informazione, i risultati scolastici degli studenti alle famiglie e i dati della frequenza.

Art. 3. Obiettivi da perseguire

- Tutti i docenti devono comunque porsi sempre in una posizione di dialogo con gli alunni, soprattutto nella fase dell'accoglienza, del riorientamento e in tutte le occasioni in cui sia manifesta una situazione di disagio o di bisogno, evitando contrapposizioni, chiusure e atteggiamenti di eccessiva rigidità.
- Essi devono perseguire sempre, oltre agli obiettivi della loro disciplina, anche il fine di formare un individuo autonomo, responsabile, disposto alla cooperazione, alla socialità, alla tolleranza e all'autocontrollo.

Art. 4. Colloqui con le famiglie

- Ogni singolo docente è tenuto a ricevere i genitori almeno una volta al mese in colloquio privato, secondo quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, in occasione degli incontri scuola-famiglie e ogni qual volta ce ne sia bisogno.

Art. 5. Comportamento sul piano didattico:

- un momento essenziale sotto questo profilo è l'accertamento della situazione di partenza della classe, mediante prove di ingresso e colloqui, anche informali, volti a capire gli interessi degli alunni, in base ai quali poter operare delle scelte didattiche;
- successivamente dovranno essere attivati percorsi di allineamento e di recupero in varie forme per facilitare l'acquisizione di nuovo sapere e dovrà essere strutturata una progettazione formativa concentrata sugli apprendimenti necessari, ma anche adattata alla fisionomia della classe.

In queste fasi i docenti si dovranno rapportare con gli altri insegnanti della disciplina per concordare obiettivi minimi, metodologie, criteri di valutazione, tipologia di verifica e momenti di confronto (lezioni a classi aperte, prove in parallelo, progetti comuni ecc.)

Art. 6. Progettazione

- La progettazione dovrà essere illustrata alla classe ed eventualmente modificata in rapporto alle esigenze da essa manifestate.
- I docenti dovranno stabilire con la classe un "patto formativo", reciprocamente condiviso, in cui fissare insieme agli alunni delle regole da rispettare da entrambe le parti (Es. programmazione delle interrogazioni, numero delle verifiche, calendario delle stesse, tempi di riconsegna dei compiti corretti, comportamento in classe nel pieno rispetto del Regolamento di Istituto ecc.).
- Per evitare difformità di comportamento all'interno della stessa classe, le suddette regole dovranno essere discusse e concordate collegialmente nel Consiglio di classe, sempre e comunque nel rispetto delle indicazioni del Collegio dei docenti.

E' evidente che, una volta stabilite, esse dovranno essere improrogabilmente rispettate.

Art. 7. Valutazione

- Nella valutazione finale il docente, nella sua proposta di voto al Consiglio di classe, dovrà tener conto sia della media delle prove relative all'intero anno scolastico che degli aspetti non disciplinari *interesse, impegno, partecipazione ecc.*

Art. 8. Comportamento sul piano formale

- Ogni docente dovrà attenersi alle regole definite nel Regolamento di Istituto;
- I criteri di valutazione generali per le prove scritte e orali sono esplicitamente comunicati agli allievi nella presentazione della progettazione formativa disciplinare;
- Criteri specifici relativi a singole prove devono essere comunicati prima dello svolgimento delle stesse;
- La consegna alla classe delle prove corrette, con relativi voti e motivazioni degli stessi, deve avvenire entro i 15 giorni successivi all'effettuazione delle stesse, in ossequio al deliberato del Collegio dei Docenti;
- L'esito delle prove orali, il voto e la relativa motivazione devono essere comunicati immediatamente all'allievo e al genitore durante i colloqui;
- Non si possono sottoporre gli alunni a più di una prova scritta e di norma a più di due prove orali nella stessa giornata; a tal fine gli insegnanti concorderanno la loro attività con i colleghi del consiglio di classe.

Art. 9. Obblighi del Docente

- Le uscite degli alunni dall'aula devono essere controllate e vigilate (un allievo per volta e solo per motivi di effettiva necessità: (vedi regolamento);
- Al docente spetta il controllo sul divieto di uscire dall'aula al cambio di lezione; per necessità improvvise potranno avvalersi del personale ausiliario;
- E' vietato l'uso personale del telefono cellulare sia ai docenti che agli allievi in classe;
- I docenti devono rispettare e far rispettare il divieto di fumo nei locali della scuola;
- I docenti ammettono gli alunni ritardatari entro la prima ora di lezione, segnalandolo sul giornale di classe e richiedendo l'apposita giustificazione scritta;
- In caso di reiterati ritardi il docente non ammetterà l'alunno in classe. Sarà cura del Dirigente Scolastico informare le famiglie e decidere se accettare o meno l'alunno;
- I docenti dell'ultima ora di lezione permetteranno l'uscita dall'aula, solo a partire dal suono della campanella e accompagneranno gli alunni fino all'atrio.

Art. 10. Comportamenti sul piano disciplinare (provvedimenti disciplinari)

- I provvedimenti disciplinari sono definiti dal Regolamento di Istituto e sono ispirati ai principi di carattere educativo, ma anche a quelli della responsabilità personale;
 - I docenti sono soggetti attivi nei procedimenti disciplinari e non si limitano a "fare rapporto": ad ogni rapporto devono indicare i provvedimenti conseguenti, che essi stessi assumono o che propongono.
 - I docenti stabiliscono personalmente le seguenti sanzioni come previsto dal regolamento d'Istituto:
 - a) ammonizione orale formale (da comunicare al Dirigente Scolastico tramite il coordinatore di classe e che non comporta avvertimento scritto alla famiglia);
 - b) ammonizione scritta (da annotare sul registro avvertendo la dirigenza, tramite il collaboratore del Dirigente);
 - c) Se richiede provvedimenti più gravi, il docente segnalerà la sua richiesta nel "rapporto" che scriverà sul registro di classe, curando che la dirigenza ne sia informata. Quest'ultima valuterà il caso e avvierà la procedura di provvedimento disciplinare secondo la normativa prevista nello Statuto delle studentesse e degli studenti. ***E' a tutti noto che l' "inflazione" dei provvedimenti disciplinari è sintomo di assenza del dialogo educativo e manifestazione di difficoltà relazionali.***
- Pertanto di tali misure occorre fare *un uso discreto ed eccezionale.*

TITOLO II - ETICA

ETICA NELLE RELAZIONI CON I GENITORI E IL CONTESTO ESTERNO

IL DOCENTE:

- Collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo; si attiva, anche collaborando con altre figure professionali, per favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali, al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola.
- L'insegnante collabora con altri professionisti, psicologi, medici ecc..., per affrontare situazioni particolari di malessere degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
- Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
- Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, illustra e motiva risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, ma ***respinge imposizioni*** attinenti alla specifica sfera di competenza tecnico-professionale ***della docenza.***

- Partecipa, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio, attraverso l'utilizzo delle istituzioni culturali, ricreative e sportive.
- Si adopera per conoscere, per quanto di propria competenza, il contesto socio-culturale ai fini della preparazione, dell'educazione e della formazione dell'allievo.

ETICA VERSO I COLLEGHI

IL DOCENTE:

1. Promuove la collaborazione con i colleghi e lo scambio di esperienze didattiche più significative.
2. Favorisce il lavoro in team al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il coordinamento disciplinare ed interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte.

Riconosce con obiettività le competenze dei colleghi e ne accoglie i pareri;

- rispetta le loro scelte;
- è disponibile ad una soluzione oggettivamente collaborativa dei problemi;
- evita di rendere pubbliche eventuali divergenze;
- sostiene i colleghi in difficoltà;
- agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo assunti;
- promuove, nella relazione con i colleghi, la condivisione di scelte e di comportamenti solidali;
- sostiene forme di organizzazione scolastica collegate alla ricerca e sperimentazione della pratica didattica.

ETICA VERSO LA PROFESSIONE

IL DOCENTE:

1. Agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.
2. Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze professionali della docenza, che sono: **teoriche** (cultura generale di base, specifico disciplinare, tecnologie di comunicazione, didattica generale e disciplinare, conoscenza dei processi comunicativi - relazionali); **operative** (progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, organizzazione dei gruppi); **sociali** (corretta applicazione delle dinamiche relazionali e comunicazione).
3. Sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando **la progettualità** rispetto all'adeguamento ai Programmi, **la cultura della responsabilità** rispetto al formalismo degli adempimenti, l'adesione al Codice Deontologico rispetto all'allineamento passivo delle regole.
4. S'impegna a salvaguardare il proprio lavoro da ogni rischio di burocratizzazione, antepo- nendo l'azione educativa e le relazioni umane all'inutile produzione cartacea, ai proceduralismi farraginosi e ai ritualismi della collegialità formale.
5. Sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione.
6. Si oppone a qualsiasi imposizione di natura politica, ideologica o religiosa.

ETICA VERSO L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

IL DOCENTE:

1. contribuisce **a creare nella propria scuola un clima collaborativo** e comunicativo, impegnato ed accogliente;
2. è libero da atteggiamenti autoritari, discriminatori o lassisti.
3. concorre a costruire una buona immagine della scuola **e a farla apprezzare dalla collettività**.
4. partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione e si adopera per farle rispettare.

ETICA VERSO SE STESSI

IL DOCENTE:

1. Conosce il proprio limite, non proietta sugli altri le proprie carenze ed è disposto a mettersi in discussione;
2. Considera la **"conoscenza"** una sfida continua e vitale;
3. Dimostra coerenza di comportamento e tiene fede a quello in cui crede;
4. Indirizza le proprie energie su questioni fondamentali cercando di mantenere una condizione di equilibrio.
5. E' tenuto a rispettare la norma del **segreto d'Ufficio** per quanto riguarda informazioni sui singoli allievi **raccolte** nei colloqui personali con i genitori o **discusse in Consiglio di classe (art. 326 del Codice Penale)**;

6. Non può trasmettere dati personali di alunni (indirizzi, n.° di telefono, ...) né tantomeno dati sensibili (stato di salute...) a soggetti interni o esterni alla Scuola che non abbiano diritto di conoscenza, **in applicazione della Legge 675/96 (tutela della privacy)**;
7. Agli insegnanti è fatto esplicito divieto di impartire **lezioni private** agli alunni del proprio Istituto (**DPR. 31.5.1974. n. 417, art. 89**), qualunque sia il corso da questi frequentato.
8. Per le lezioni private impartite ad alunni estranei all'Istituto nel corso dell'anno scolastico, per i docenti che svolgono libera professione, **dovrà essere chiesta preventiva autorizzazione al Dirigente Scolastico.**

RACCOMANDAZIONI

I Docenti possono comunicare con la Segreteria e l'Economato in tutti i momenti liberi dagli impegni scolastici, **durante l'orario d'Ufficio.**

Non è consentito accedere ai locali interni degli uffici, **né servirsi del telefono d'ufficio**, eccettuati i casi manifestamente attinenti alla funzione docente o di collaborazione con la Presidenza.

ACCESSO DEL PUBBLICO

Accesso di estranei ai locali scolastici

- Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "**esperti**" a supporto dell'attività didattica **chiederanno**, di volta in volta, **l'autorizzazione al Dirigente Scolastico.**
- Gli "esperti" permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni.
- **In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.**
- **Nessun'altra persona estranea** e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato **può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.**
- Dopo l'entrata degli alunni verranno chiuse le porte d'accesso esclusa quella in cui presta servizio di vigilanza il collaboratore scolastico addetto.
- **Chiunque ha libero accesso**, durante le ore di apertura della scuola, **al locale dove si trova l'albo d'istituto** per prendere visione degli atti esposti **e può accedere all'Ufficio di Presidenza e di segreteria durante l'orario di apertura dei medesimi.**
- I signori rappresentanti ed agenti commerciali devono qualificarsi **esibendo tesserino di riconoscimento.**

Il presente Codice Deontologico, approvato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2019 è strumento di garanzia di diritti e doveri.

Copia del presente CODICE deve essere esposta all'albo dell'Istituto e distribuita a tutti i Docenti dell'Istituto Comprensivo "L.da Vinci" Omignano.

APPROVATO IN DATA 27 giugno 2019.